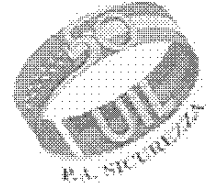




Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblici Amministratori
Ministeri - Enti Pubblici - Università - I.R. Ricerca - Aziende Autonome - Scuola



Prot. N. 2614
All.

li, 10 maggio 2006

Al Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria

- Ufficio per le Relazioni Sindacali
- Direzione Generale del Personale
ROMA

e per conoscenza,

Dr. Nello CESARI
Provveditore Regionale A.P. Emilia Romagna
BOLOGNA

Al Direttore
Casa Circondariale
MODENA

Al Coordinamento Regionale
UIL-P.A. Penitenziari Emilia Romagna
BOLOGNA

OGGETTO : Casa Circondariale MODENA – Richiesta chiarimenti

Personale in servizio presso la Casa Circondariale di Modena, ha riferito alla scrivente O.S. che da qualche tempo la precitata Direzione usa inviare, per accertamenti all'ideoneità, alla CMO personale di polizia penitenziaria, anche a fronte di diagnosi di pochi giorni.

Prassi quantomeno discutibile, se non altro in considerazione degli effetti prodotti.

Comunque tale prassi non viene disposta per tutto il personale ma , con criteri indefiniti e unilaterali, solo per alcune unità di polizia penitenziaria.

Abbiamo potuto appurare di personale inviato alla C.M.O. che aveva fatto pervenire alla Direzione certificazione medica con diagnosi "Lombosciatalgia" (prognosi gg. 10) e "Cervicalgia" (prognosi gg.7), senza che nemmeno il personale interessato avesse presentato richiesta di esonero da turni e servizi istituzionali o per patologie derivanti da infortuni sul lavoro (*conditio sine qua non* per l'invio alla CMO).

Non solo !!! Nei documenti accompagnatori la Direzione usa, spesso, far riferimento alla circolare n. 3383/5833 del 16 marzo 1994.

./.

Appare utile precisare che tale lettera circolare disciplina l'invio alla CMO di soggetti affetti da patologie psichiche. Orbene, quantunque la nostra conoscenza medica sia prossima allo zero, possiamo certamente affermare che la *lombosciatalgia* e la *cervicalgia* nulla hanno a che vedere con patologie di carattere psichico.

Non basta ! Ci viene riferito che, con un inspiegabile eccesso di zelo, la Direzione correda le pratiche di invio alla CMO con i rapporti informativi sul servizio prestato e con i prospetti delle assenze per congedo straordinario e/o aspettativa.

Ciò evidentemente determina una grave violazione degli elementari diritti di riservatezza , disciplinati dalle norme sulla privacy personale .

Volutamente tralasciamo di riferire i commenti, ilari, dei componenti le Commissioni Mediche Ospedaliere alle prese con tali invii e nell'analisi della documentazione allegata.

Spetta, infatti, a codesta Amministrazione tutelare la propria dignità, purtroppo, però, a subire la gogna del dileggio è il personale inviato alla CMO.

Per quanto ci riguarda non possiamo sottacere gli effetti deleteri, rispetto all'assenteismo, prodotti dall'atteggiamento della Direzione.

Tantomeno possiamo esimerci dal denunciare il mancato rispetto di norme a tutela della privacy.

Si resta , quindi, in attesa di comunicazioni formali rispetto a quanto rappresentato e delle iniziative intraprese per il ripristino della legalità e della legittimità.

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarino

